

# Registro Ufficiale Del Terzo Settore Distretto RMH6

*Format consultivo per l'organizzazione del Registro*

*Redatto da: Ass A Ruota Libera*

*Visionato da: Coop La Coccinella – Ass. ASIRU onlus*

*Il registro è nato come censimento anagrafico del Terzo Settore territoriale. Oggi possiamo contribuire a determinare nella forma e nelle funzioni future il lavoro iniziato, favorendo il dialogo e la rete tra Istituzioni e Privato Sociale. Il format qui di seguito è il primo passo di questo percorso, che ha bisogno di essere condiviso e partecipato.*

*Vi preghiamo, per agevolare il successivo lavoro di sintesi dei contenuti, di essere chiari e brevi nelle risposte.*

## **OBIETTIVI E FORMA ORGANIZZATIVA**

- 1) Quale è il ruolo che la tua Organizzazione propone debba avere il Registro nel Distretto nel lungo periodo?

*Il Registro dovrebbe avere un ruolo prettamente operativo, diventando una piattaforma di condivisione di esperienze, progettualità, dati, buone prassi, nella quale a partire dai diversi ambiti si possa lavorare preparando i momenti consultivi e valutativi dei piani di zona e producendo un programma di interventi sul lungo periodo che parta dall'analisi dei bisogni reali del territori.*

---

- 2) Attraverso quale forma organizzativa proponi sia realizzato? È possibile barrare una sola voce.

- albo
- X  *forum*
- coordinamento
- associazione di II livello
- altro (specificare): \_\_\_\_\_

- 3) Quali sono gli obiettivi che in questo modo si vuole raggiungere?

- *Condivisione dati, progetti, e creazione di un gruppo di lavoro permanente*
- *Maggiore efficacia degli interventi nel Piano di Zona*
- *Non ci si appesantisce di un nuovo ente (con tutta la burocrazia) ma si acquisisce uno strumento di confronto*
- *Si danno riferimenti chiari ai cittadini e si favorisce la trasparenza e la qualità*
- *Diventa uno strumento operativo per le istituzioni e può rappresentare la base per lo sviluppo del sistema di accreditamento*

- *Fare una “scrematura” delle realtà del terzo settore locale in base a parametri qualitativi, come la permanenza del carattere no profit, l’operatività e la presenza effettiva sul territorio*
  - *Creare uno strumento pubblicistico da prendere a riferimento nell’ambito del distretto per la partecipazione a bandi o la realizzazione di servizi e attività, per comuni e asl, e per fini di trasparenza a favore del singolo cittadino*
- 

## MODALITA’ DI PARTECIPAZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI AL REGISTRO

1) Quali requisiti e/o documentazioni proponete debbano avere e/o presentare le Organizzazioni per aderire?

- *Presentazione pubblica dei bilanci e qualora ne siano in possesso dei DURC*
- *Presentazione dei progetti attivi e creazione di un Data base dei fruitori (nel rispetto della privacy)*
- *CV ASSOCIATIVO DETTAGLIATO (TRAMITE FORMAT)*

2) Quali forme organizzative e quindi di partecipazione proponi (gruppi di lavoro, forme assembleari, rappresentative, forum, etc. )? *Individua la forma e motivala brevemente.*

*Gruppi di lavoro: è necessario creare dei gruppi preferibilmente di tecnici che possano essere operativi e propositivi in modo da potersi rapportare ai tavoli tematici preparati e con una linea chiara degli obiettivi e delle esigenze esistenti nel breve e nel lungo periodo. Questi tavoli devono essere formati tramite presentazione dei CV delle persone indicate come rappresentanti nei gruppi di lavoro, privilegiando chi dimostra di avere esperienza e preparazione e sancendo dei criteri di accesso. Ogni gruppo di lavoro dovrebbe avere un rappresentante (animatore tematico) e un vice scelto per preparazione, esperienza lavorativa e conoscenza del territorio.*

3) Quali strumenti organizzativi, funzionali agli obiettivi, promuovi? *Possono essere barrate più voci.*

- segreteria amministrativa
- segreteria comunicativa
- individuazione animatori tematici
- rappresentanti

X altro (specificare): *Gli aspetti amministrativi possono essere svolti dall'Ufficio di Piano (come attualmente è), mentre gli animatori e un addetto alla comunicazione fanno funzionare il tutto. Bisognerà stabilire in plenaria i criteri riguardanti i CV dei partecipanti, le modalità di condivisione dei dati e dei progetti, etc.*

4) Quali sono gli obiettivi che in questo modo si vuole raggiungere?

- *Semplicità ed efficacia organizzativa*
- *Diretta corrispondenza con la strutturazione dei piani di Zona*
- *Si diventa strumento autonomo pur rimanendo parte integrante del sistema*

## TAVOLI TEMATICI

1) Quali forme di collaborazione e di lavoro si propongono tra il registro e i tavoli tematici dei Piani di Zona?

*Il registro attraverso i gruppi di lavoro deve rappresentare il punto di raccolta dei dati, dei progetti, dei bisogni e delle buone prassi delle organizzazioni, oltre che deve organizzare il lavoro proponendo linee di intervento da presentare ai tavoli, migliorando la qualità del rapporto con le istituzioni e l'efficacia del lavoro stesso.*

2) Le Organizzazioni aderenti al Registro che parteciperanno ai lavori dei Tavoli Tematici, non avendo un ruolo decisionale, come proponete possano valorizzare le funzioni consultive, propositive e di rappresentanza della società civile?

*Come già detto, diventando rappresentanti credibili delle esigenze e dei bisogni del territorio, creando protocolli trasparenti e un quadro chiaro della progettazione attuale e delle linee di intervento che potrebbero strutturare il programma di interventi tematici sul prossimo decennio. Creando gruppi di lavoro formati da tecnici e rapportandosi in modo costruttivo ai tavoli.*

3) Come pensi si dovrebbe lavorare tra le associazioni di un determinato ambito e perché?

*C'è la necessità di condividere i dati riguardanti il fenomeno in oggetto: persone coinvolte, risorse già investite (bilanci), efficacia degli interventi, tipologia degli interventi, bisogni non soddisfatti. E di investire sulla formazione degli operatori e dei tecnici che dovranno formare i gruppi di lavoro. Gli animatori tematici possono avere un ruolo di rappresentanza del gruppo di lavoro.*

4) Quali sono gli obiettivi che in questo modo si vuole raggiungere?

*mantenere l'autonomia delle singole realtà pur inserendole in un percorso di trasparenza, condivisione e ripensamento della propria identità, iniziando a confrontarsi non con la propria singola cerchia, ma con il territorio esteso. Privilegiando la preparazione e la formazione e lo scambio di buone prassi, sia all'interno che verso l'esterno del Distretto.*

*E visto che ci siamo... Volete lasciare qualche breve (!!!) contributo per il miglioramento del lavoro dei tavoli tematici stessi? Per esempio: tempistica e calendarizzazione, programmazione obiettivi del tavolo tematico e organizzazione del lavoro.*

*Necessità rilevate: calendarizzazione delle priorità con prospettiva annuale dei singoli tavoli; chiarire chi è il referente e chi il vice, creazione di ODG chiari e di Verbali pubblici; creazione di gruppi di lavoro consultivi. Presenza di un facilitatore; lavoro del gruppo fuori dal tavolo (esempio comunicando tramite mail)*

## TAVOLO TECNICO

*È prevista dal disciplinare la presenza di "almeno tre rappresentanti del terzo settore e del volontariato" all'interno del tavolo tecnico.*

1) Come proponi che venga organizzata tale partecipazione?

*La partecipazione deve prevedere la presenza degli animatori e dei vice dei tavoli tematici coinvolti nei lavori all'ordine del giorno del Comitato tecnico. Escludiamo la presenza di rappresentanti univoci perché non è credibile che possano essere preparati su tutti gli ambiti tematici di cui è composto il tavolo.*

2) Quali sono gli obiettivi che in questo modo proponi che vengano raggiunti?

*Maggior preparazione delle persone che partecipano al Comitato Tecnico. Salvaguardia del principio di partecipazione e di rappresentanza sancito dall'accordo di Piano. Valorizzare la presenza del terzo settore nel Comitato Tecnico.*